

marketpress.info

MAURO CEOLIN, ARTISTA DI SPICCO NEL PANORAMA INTERNAZIONALE DELLA GAME ART, PROTAGONISTA DELLA MOSTRA AESTETICA VIDEOLUDICA A VERONA E LEGNANO

Verona, 30 gennaio 2007 - Dopo la sua partecipazione alla fiera internazionale Diva 2006 Digital and Video Art Fair tenutasi a Miami (Usa) lo scorso dicembre, Mauro Ceolin inaugura il 2007 con una mostra in due sedi curata da Ivan Quaroni: Aestetica Videoludica. In corso a Verona e dal 16 febbraio a Legnano, la mostra ripercorre i primi 10 anni della carriera artistica di Ceolin, dai primi disegni ai paesaggi virtuali dei videogame sino alle araldiche contemporanee e ai ritratti dipinti dei Cosplayers, ossia Costume Player, cioè persone che vivono una vita parallela nei panni dei propri idoli dei fumetti o dei videogame. Nella monografia a lui dedicata, edita da Johan & Levi nel 2006, Mauro Ceolin spiega a Ivan Quaroni che lo intervista: "Il cosplayer di Lupin III, ad esempio, si veste, pensa e vive ispirandosi al personaggio dei cartoni animati. Negli ultimi tre anni ho studiato questo fenomeno andando alle manifestazioni organizzate dai Cosplayer italiani, frequentando i loro siti su internet e cercando sul web ogni sorta di informazione. Poi ho scaricato fotografie di Cosplayer dalla rete e ho iniziato a realizzare questi disegni. In alcuni casi è buffo il contrasto tra il costume del personaggio e le caratteristiche fisiche della persona che lo veste. Non sempre questi Cosplayer somigliano ai personaggi che personificano". Scrive di lui Quaroni: "Ceolin non è un videogiocatore, ma un turista dei videogame. Come un "giovin signore" settecentesco, si diverte a percorrere le tappe del suo Grand Tour virtuale, con la sola differenza che, invece di attraversare l'Europa per giungere alle soglie dell'Urbe Eterna, passa indifferentemente dalla monumentale Piazza Rossa di Gotham Project Racing agli spazi suburbani di Kirby, dalle città ideali di Simcity al cavalcavia di Tony Hawk Underground. In seguito, tavoletta (grafica) alla mano, ridisegna i contorni di quei luoghi con la precisione della sua penna ottica. Talvolta, proprio come qualsiasi pittore tradizionale, riproduce i suoi Solid Landscapes su tela, oppure, simile a un miniaturista medievale, si sforza di comprimerli nello spazio angusto di un mouse della Apple. Fatta eccezione per lo stile piatto, che accomuna la sua pittura alle evoluzioni di tanta arte contemporanea, da Takashi Murakami a Julian Opie, quella di Mauro Ceolin è un'arte profondamente radicata nella cultura italiana. Un'arte che eredita lo spirito del Rinascimento Veneto per contaminarlo con gli effetti della rivoluzione digitale e infine proiettarlo nel presente con rinnovata energia. Mauro Ceolin è dunque un pittore tout court. Non chiamatelo Net-artista. Siete avvisati. La monografia edita da Johan & Levi è disponibile al bookshop della mostra Aestetica Videoludica e nelle migliori librerie.